

In salita contagi e restrizioni quest'estate peggio del 2020

► Rispetto all'anno scorso più elevato il tasso di circolazione del virus: 46mila infettati in più
► Vaccini e Green pass non arginano gli effetti della variante Delta. Sotto controllo i ricoveri

IL CASO

Lorenzo Calò

Il paradosso è servito: l'estate del 2021, con i vaccini, il Green pass, le zone bianche, le isole Covid free, i locali aperti e le feste di piazza, disegna un quadro peggiore - numeri alla mano - rispetto a quella di un anno fa. Lo dicono le cifre nel raffronto parallelo tra i medesimi periodi dell'anno e, purtroppo, lo confermano anche le previsioni relative alla velocità di diffusione della variante Delta, la «variabile diabolica» che ha sovvertito i pronostici dei più ottimisti. Insomma, rispetto alla stessa data di un anno fa, aumenta il computo complessivo dei malati di Covid in Italia (58.866 il valore fatto segnare ieri contro i 12.322 dello stesso giorno del 2020) ma, soprattutto, è in vertiginosa crescita l'incremento giornaliero dei nuovi contagi: 5057 ieri contro gli appena 282 di un anno fa. «Un netto incremento settimanale - osserva **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe** - verosimilmente sottostimato da un'attività di testing insufficiente e dalla mancata ripresa del tracciamento dei contatti, reso ora più difficile dall'aumento dei positivi. Inoltre, nella settimana 14-20 luglio in tutte le Regioni si rileva un incremento percentuale dei nuovi casi rispetto alla precedente e sono ben 51 le Province in cui negli ultimi 14 giorni si rileva un incremento settimanale dei nuovi casi superiore al 20% e che negli ultimi sette giorni registrano un valore assoluto di almeno 50 nuovi casi. Continuano a scendere invece i decessi, 76 nell'ulti-

ma settimana, con una media di 11 al giorno rispetto ai 15 della settimana».

LE DIFFERENZE

Un anno fa l'estate italiana prendeva lentamente il largo dopo un durissimo lockdown durato da marzo a giugno con graduali riaperture di attività economiche e commerciali, l'abbandono dell'odiata mascherina (obbligo solo al chiuso e senza possibilità di distanziamento) e l'illusione che il caldo e l'aria aperta potessero assestare il colpo di grazia al virus. Tanto, poi, sarebbe arrivato il vaccino. Insomma, liberi tutti: discoteche aperte, cene al ristorante, parchi e musei open space, il campionato di calcio ripreso (ma senza pubblico) e i virologi che in televisione sdottineggiavano sulla fantomatica data del «contagio zero», prevista da lì a qualche settimana. Invece già a inizio agosto il Sars-Cov 2 fece capire di che pasta è fatto: il trend in discesa si arrestò, i contagi ripresero gradatamente a salire, il governo Conte 2 decise di correre ai ripa-

ri varando due provvedimenti in serie, il 7 e il 16 agosto, con i quali venivano ripristinate alcune misure di contenimento: reintrodotta l'obbligo della mascherina (anche all'aperto) a partire dalle 18 fino alle 6 del giorno successivo e chiusura, senza deroghe, di discoteche e altri locali da ballo. L'estate poteva considerarsi archiviata, poi sarebbero

arrivate la seconda ondata e anche la terza. Quest'anno invece la bella stagione - causa variante Delta - rischia di coincidere con la possibile quarta ondata. Eppure alle 17.42 di ieri 28.718.571 italiani (il 48,5% della popolazione vaccinabile, cioè dai 12 anni in su) risulta immunizzato e

34.796.256 (il 58,7% della popolazione) ha ricevuto almeno una dose. L'incremento dei nuovi contagi appare inesorabile ma - ed è questo l'unico dato, assai positivo, in linea con l'anno scorso - si mantiene ancora basso il computo dei ricoveri ospedalieri e di quelli in terapia intensiva. Un anno fa, alla data del 22 luglio, i ricoverati con sintomi Covid erano 724, quelli in terapia intensiva 48 contro, rispettivamente, 1234 e 158 di ieri. Segno evidente che la diffusione della variante Delta dal punto di vista clinico appare prevalentemente sintomatica o paucisintomatica e che la copertura vaccinale conferma la sua rassicurante efficacia visto che la maggior parte dei ricoveri riguarda soggetti non coperti da vaccinazione.

CAMPANIA

Decisamente sfavorevole - anno su anno - il confronto 2021-2020 per la Campania. Un anno fa il 22 luglio i positivi erano appena 315, i ricoverati con sintomi 29, un solo paziente in terapia intensiva. Ieri tutt'altra musica: 7713 positivi (il peggior risultato in Italia dopo il Veneto) e un incremento di 352 casi contro i 19 di un anno fa. Riavvolgiamo tutto di dodici mesi?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

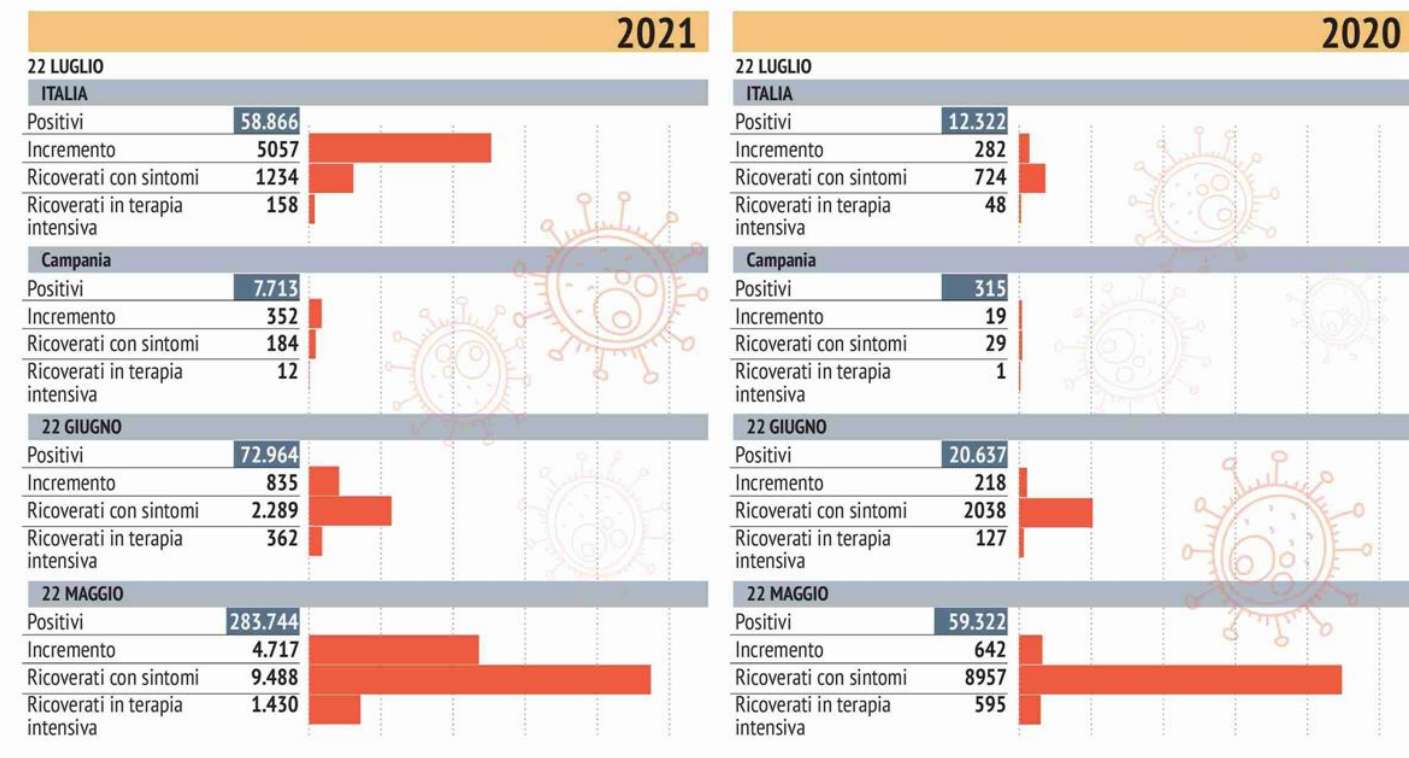


Peso:46%

LUGLIO 2020: «LIBERI TUTTI», DOPO MESI DI LOCKDOWN DISCOTECHE APERTE E ADDIO MASCHERINA MA POI CAMBIÒ TUTTO

NEL CONFRONTO OGGI IL QUADRO IN CAMPANIA È PEGGIORATO: OLTRE 7MILA CONTAGI IN PIÙ

IL RAFFRONTO



L'EGO - HUB



Peso:46%